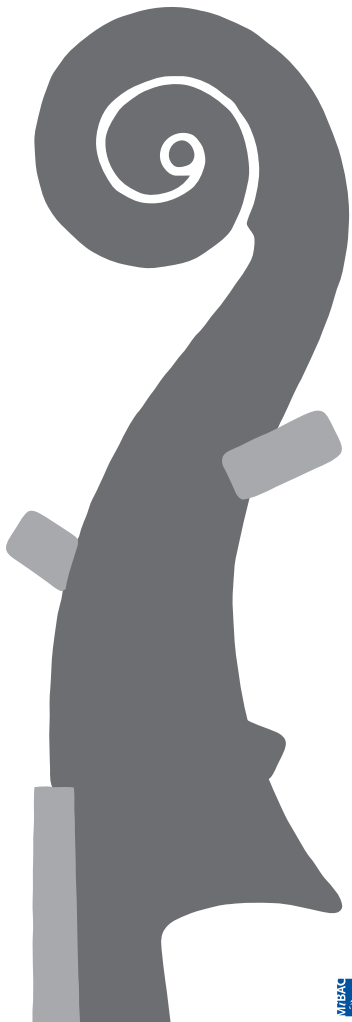


Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,  
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,  
Università degli Studi di Padova,  
E.S.U. di Padova.



Martedì 25 novembre 2014  
ore 20.15  
CICLO B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**NELSON GOERNER**, pianoforte



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA  
DI PADOVA



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
Cultura e Turismo



iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

**Il vostro esperto Apple**  
ABC.IT PADOVA  
Via Venezia, 49  
Tel. 049 8077480  
info@abc.it

Tecnologia creativa.

*www.abc.it*



**PROGRAMMA**

**Frédéric Chopin**

(1810 - 1849)

**Polonaise** in fa diesis minore op. 44

*Presto*

**Berceuse** in re bemolle maggiore op. 57

*Andante*

**Sonata n. 2** in si bemolle minore op. 35

*Grave, Doppio movimento, Agitato - Scherzo, Più lento, Tempo I, lento - Marche funèbre (Lento) - Finale (Presto)*

\* \* \* \*

**24 Preludi** op. 28

1. *Agitato* - 2. *Lento* - 3. *Vivace* - 4. *Largo* -  
5. *Molto allegro* - 6. *Assai lento* - 7. *Andantino* -  
8. *Molto agitato* - 9. *Largo* - 10. *Molto allegro* -  
11. *Vivace* - 12. *Presto* - 13. *Lento, Più lento* -  
14. *Allegro* - 15. *Sostenuto* - 16. *Presto con fuoco* -  
17. *Allegretto* - 18. *Molto allegro* - 19. *Vivace* -  
20. *Largo* - 21. *Cantabile* - 22. *Molto agitato* -  
23. *Moderato* - 24. *Allegretto appassionato*

**NELSON GOERNER**, *pianoforte*

Nato in Argentina , Nelson Goerner è considerato uno dei maggiori pianisti della sua generazione. Studia nel suo paese con J. Garruba, J. C. Arabian e C. Scalcione e nel 1986 vince il Primo Premio al Concorso F. Liszt di Buenos Aires, con una borsa di studio per proseguire la sua formazione con Maria Tipo, al Conservatorio di Ginevra. Nel 1990 vince il Primo Premio del Concours International d' Exécution Musicale de Genève.

Goerner è regolarmente ospite dei maggiori festivals, sale da concerto ed orchestre in Europa ed oltre oceano. Tra gli altri Festival, il Salzburg Festival, La Roque d'Antheron, La Grange de Meslay, Edinburgo, lo Schleswig-Holstein e Verbier.

Si è esibito in sale da concerto come il Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam, il South Bank Centre e la Wigmore Hall di Londra ed il Teatro Colon di Buenos Aires, ed ha collaborato con la Philharmonia di Londra diretta da Claus Peter Flor, la Sinfonica di Berlino diretta da Andrew Davis, la London Philharmonic diretta da Emmanuel Krivine, la Hallé Orchestra diretta da Mark Elder, La Suisse Romande diretta da Neemi Jarvi e da R.F. De Burgos ,la Sinfonica di Vienna, la Sinfonia Varsovia e la NHK Symphony di Tokyo . Suona regolarmente alle Proms di Londra. Negli USA ed in Canada ha suonato, tra l'altro, con la Los Angeles Philharmonic e con la Montreal Symphony .

Intensa anche l'attività cameristica con collaborazioni con il Takacs Quartet, J. Jansen, J. Rachlin, S. Isserlis, G. Hoffman e V. Replin, con il mezzo-soprano S. Koch , per due pianoforti con M. Argerich, A. Rabinovic e la moglie, Rusudan Alavidze.

Tra i futuri impegni : concerti con l'Orchestra della Suisse Romande, con la Deutsche Kammerphilharmonie, con la Nord Nederlands Orchestra, con L'Orchestra del 18mo Secolo, con la Staatskapelle Weimer, nonché récitals a Londra, Amsterdam, Parigi, Vancouver, Washington DC, Minneapolis e Buenos Aires.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

La discografia di Nelson Goerner include opere di Chopin, Rachmaninov, Liszt e Busoni, Debussy, Brahms, nonché un DVD con opere di Beethoven e Chopin, inciso dal vivo al Festival di Verbier.

Le sue registrazioni di opere di Chopin hanno ricevuto importanti riconoscimenti: un Diapason D'Or per un CD Chopin, realizzato per l'Istituto F. Chopin di Varsavia, con strumenti originali e Choice of the Month per la musica strumentale della Rivista Musicale della BBC per una incisione dal vivo, in récital alla Wigmore Hall di Londra. Alla sua più recente realizzazione discografica, un CD tutto Debussy per l'etichetta Outhere, è stato assegnato il Diapason d'Or per l'anno 2013.

*riscopri il piacere di ascoltare  
la tua musica preferita*



# **HiFi**SHOP

Via Marin 27 - Zona Prato della Valle - Padova  
tel 049.9877480 - [www.hifishop.it](http://www.hifishop.it) - [info@hifishop.it](mailto:info@hifishop.it)

**Riparazioni audio-video - Taratura e restauro giradischi  
Consulenza acustica - Progettazione sistemi audio video  
Convertitori DAC per musica liquida alta risoluzione**

## FRÉDÉRIC CHOPIN

### **Polacca op. 44**

Chopin nacque musicalmente proprio come scrittore di Polacche se la sua prima composizione, scritta e pubblicata nel 1817 quando aveva sette anni appena, è, appunto, una di queste danze. Ma ne compose lungo tutto l'arco della propria vita e l'ultima, l'op. 61, fu completata nel 1846, a tre anni dalla morte.

Non sappiamo nemmeno quante ne scrisse, perchè molte sono andate perdute e e non ancora ritrovate; abbiamo notizie precise di 20 e ce ne sono rimaste 18 che da un punto di vista stilistico si dividono in due truppi: quelle composte durante la permanenza in Polonia, che culminano nella grande Polacca Brillante op. 22, e sono le Polacche giovanili, e quelle composte durante il soggiorno a Parigi, che culminano nella grande Polacca Fantasia op. 61, che sono le Polacche della maturità.

**Polacca in Fa diesis minore op. 44.** Il 25 agosto 1841 Chopin scriveva all'editore viennese Mechetti. *«Al momento ho un manoscritto a vostra disposizione. E' una specie di Fantasia in forma di Polacca che chiamerò Polacca».* Il giorno prima aveva scritto a Fontana: *«Gli propongo [= a Mechetti] un nuovo manoscritto, una sorta di Polacca che è piuttosto una Fantasia».* In seguito nominò quest'opera altre cinque o sei volte, sempre chiamandola Polacca come sarà anche nelle edizioni.

Si tratta, in effetti, di una delle opere stilisticamente più perfette di Chopin ed espressivamente più complesse, ispirata, pare, al concetto che l'autore si faceva della battaglia di Grochów del 25 febbraio 1831, che non fu una luminosa, definitiva vittoria come quella di Vienna, e tuttavia indusse l'esercito russo a fermarsi sulle rive della Vistola, salvando, per allora, Varsavia da un attacco frontale.

E davvero, pur nella sua maestosità, nella sua eroica fermezza, l'op. 44 è scura quanto perentoria era l'op. 40 n. 1. Se ne accorse Liszt, il quale scrisse che *«il motivo principale ha un'aria sinistra come l'ora che precede l'uragano».*

**Gastone Belotti**

---

### ***Berceuse in re bem. magg. op.57***

Quando fu scritta la Berceuse davvero non sappiamo, perchè Chopin ne accenna nella sua corrispondenza solo dal dicembre 1844, quando la offrì per la pubblicazione. Si dovrebbe, dunque, pensare al 1844; è dedicata all'allieva Elisa Gavard, ma il titolo primitivo non era quello che venne poi stampato, bensì *Varianti*, ed è con questo nome che Chopin la propose a Schlesinger (chiedendone, insieme con la Sonata op. 58, 1200 franchi) e che la stampa dell'epoca la annunciò.

Ma forse nel 1844 fu solo limata, rivista, e la composizione potrebbe risalire all'autunno 1843 e al successivo inverno.

L'altro problema, quello del nome, è non meno complesso. Krystyna Kobylańska, nel suo Catalogo dei manoscritti chopiniani, rende noto che in una raccolta privata della Germania Federale si conserverebbe una lettera inedita e sconosciuta di Chopin alla casa Breitkopf & Härtel, datata "Parigi 21 dicembre 1844", con la quale il compositore offre la Berceuse e la Sonata in Si minore (con i numeri d'opera invertiti), fornendo, di conseguenza, una data dalla quale la Berceuse si chiama già così.

Alla Lehman Foundation di Washington si conserva un foglio di abbozzi nel quale è appuntato il tema e sono abbozzate le sue variazioni (esclusa l'ultima) nell'ordine stesso in cui si trovano nella redazione definitiva, meno un paio di casi, con accanto il numero progressivo (a cominciare dal tema) corrispondente all'ordine stampato. Dunque una prima elaborazione (prima l'appunto musicale e successivamente la sua collocazione nell'opera) si ebbe già in quel foglio, ma nè in quello, nè nell'autografo definitivo, nè in una copia che si trova a Parigi, figurano quelle due misure iniziali che presentano, da solo, il basso ostinato caratteristico, come è nella versione pubblicata. Le due misure si trovano aggiunte dalla mano di Chopin nella copia, non da lui redatta, che dopo il 21 dicembre 1844 egli inviò alla casa Breitkopf & Härtel per la stampa. Dunque questa aggiunta fu decisa dopo che venne cambiato il titolo da *Varianti* in *Berceuse*, quasi per giustificare, con il ritmo vagamente cullante, la nuova denominazione dell'opera.

---



### **Sonata op. 35**

Tutti sanno che Chopin compose quattro Sonate, per tre delle quali (op. 4, op. 35 e op. 58) curò la pubblicazione, ma a pochi è noto che ne aveva composta un'altra, una *Grande Sonata a quattro mani* che propose per la pubblicazione a Breitkopf & Härtel con una lettera del 20 giugno 1835 e alla quale aveva assegnato il n. d'op. 28. L'opera, invece, non fu mai pubblicata, evidentemente per un ripensamento dell'autore, che alcuni anni dopo assegnò il n. 28 ai Preludi. Eppure doveva essere del tutto finita ed anche ricopiata se la offriva in vendita insieme con le opere dal n. d'op. 21 al 27, dal momento che non era sua abitudine trattare con gli editori per composizioni in programma o anche in abbozzo, e se ne chiedeva la somma di 700 franchi, cioè più di quanto chiederà quattro anni dopo per la Sonata op. 35.

**Sonata in si bemolle minore op. 35.** Scrivendo a Fontana nella prima decade dell'agosto 1839, Chopin dice che stava componendo una Sonata nella quale avrebbe inserito la Marcia che l'amico conosceva, ma nel dare queste informazioni il compositore si dimostrò, come spesso in casi simili, piuttosto impreciso. La Marcia Funebre era nata intorno al 1837, probabile conseguenza della delusione amorosa patita con Maria Wodwinska, ma il primo movimento e il Finale furono per lo meno abbozzati tra la fine del 1838 e l'inizio del 1839, nella Certosa di Valldemosa, sotto la duplice influenza dell'atroce sospetto che lo svelarsi della malattia insinuava in lui, e del panorama di desolazione e di morte che le rovine della Certosa – delle sue cappelle diroccate e dei suoi cimiteri abbandonati – presentavano al suo spirito indebolito e terrorizzato. Solo lo Scherzo venne composto a Nohant nella tarda estate del 1839, ma lì, probabilmente, sorse l'idea di organizzare tutti gli abbozzi in una Sonata che si raccogliessero intorno alla Marcia Funebre da tempo a molti nota, e tutta l'opera venne attentamente rimeditata e limata.

Tuttavia che i singoli movimenti siano stati composti in tempi diversi, e anche lontani tra di loro, e non nell'ordine che poi il ciclo assunse, questo è irrilevante per il giudizio quando l'unità stilistica è raggiunta, e del resto non si tratta di un caso unico: Weber e

---

Schubert non si comportavano diversamente. Piuttosto è curioso che questa Sonata, pubblicata nel maggio 1840, sia una delle poche opere rimaste senza dedica, come lo sono le quasi contemporanee opp. 36 e 37; per questo mi sembra che l'ipotesi di Ludwik Bronarski, secondo la quale è probabile che la mancanza di dedica ufficiale nasconda una 'dedica in pectore' a George Sand, sia credibilissima e che questo atto di affetto verso la compagna del momento non venisse reso pubblico per non alimentare, con un motivo in più, i pettegolezzi che ormai circolavano.

Ho ricordato che nemmeno Schumann dimostrò di capire questo capolavoro di Chopin e di tutta la musica romantica quando esso apparve. Nella sua lunga recensione, preso da un lato dalla bellezza intrinseca dell'opera, dall'altro da alcuni aspetti che lo conturbavano profondamente, egli mostrò di essere stato soprattutto colpito dal fatto che tutti i movimenti sono in minore, dunque da un'apparente mancanza di contrasti, dalla Marcia Funebre nella quale trovava «qualcosa di repulsivo», e dal cortissimo Finale che riteneva più un'ironia che una musica.

Certo, le Sonate settecentesche raramente sono in minore e tanto meno con tutti i movimenti in minore, ma questa situazione non aveva più un grande significato all'epoca di Chopin, e «*un Adagio in Re bemolle magiore [...] avrebbe fatto un effetto incomparabilmente più bello*», come scrive Schumann, se la Sonata op. 35 fosse stata concepita secondo i canoni compositivi del mondo classico. La nostra Sonata, invece, trova la sua unità espressiva nel fatto di essere stata concepita partendo dalla Marcia Funebre, interpretando intorno a quella, in quattro canti, quattro diversi aspetti di un'unica espressione di fondo. Questo non solo giustifica appieno l'insistere delle tonalità minori, ma anche la brevità del Finale: infatti, giunto con la Marcia Funebre al centro propulsore, ma anche alla fine del ciclo, il Finale non aveva più l'importanza che avrebbe avuto in una Sonata di tipo classico, ecco perchè è stato drasticamente accorciato, limitandosi a dare un'ultima visione di desolazione, di dissolvimento, di annichilimento, di gelo spirituale, che chiude in modo tremendo l'intero ciclo.

**Gastone Belotti, da Chopin, Torino, 1983, Edt**

---

### **Ventiquattro Preludi op. 28**

I *Ventiquattro Preludi* di Frédéric Chopin vennero pubblicati dall'editore parigino Camille Pleyel a metà dell'anno 1839, immediatamente dopo il soggiorno invernale del compositore nell'isola di Maiorca.

Il nucleo principale è databile al 1838, anno in cui Chopin è alla ricerca di denaro per finanziare una vacanza di alcuni mesi alle Baleari in compagnia di George Sand. Promette all'editore Camille Pleyel di completare una raccolta organica dei suoi numerosi piccoli pezzi ancora inediti in cambio di 2000 franchi. Dopo aver trascorso l'estate del 1838 insieme alla Sand a Parigi, Chopin parte con lei per Palma de Majorca portando con sé alcune partiture di Bach (tra le quali il *Clavicembalo ben temperato*) e i suoi *Preludi* (quelli che saranno catalogati quali op. 28) con l'intento di completare il lavoro.

Inviati nel gennaio 1839 a Jules Fontana per la pubblicazione, i *Preludi* vennero dati alla stampa nel settembre 1839 con la dedica a Camille Pleyel per l'edizione francese e per quella tedesca all'amico Joseph Christoph Kessler che nel 1829 aveva dedicato a Chopin i suoi 24 *Preludi* op. 31.

In verità, non fu in tali difficili circostanze che i *Preludi* vennero alla luce, o, almeno, non tutti; alcune prove, tra cui la corrispondenza privata del compositore, sembrano indicare che la maggior parte dei brani fosse stata creata tra il 1837 e il 1838. È possibile inoltre che una piccola quantità di essi avesse visto la luce negli anni immediatamente precedenti quel periodo.

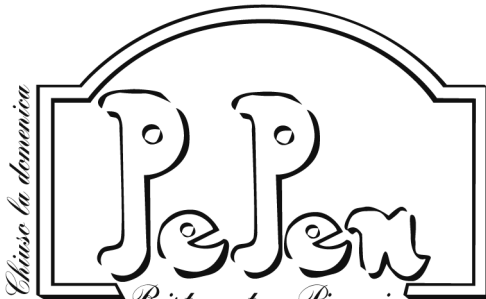
Per un grande numero di queste composizioni il titolo *Preludio* può essere parzialmente fuorviante. Infatti, anche se la pratica del "preludiare" (ovvero del *preparare, durante un'esecuzione, la presentazione del successivo brano in programma tramite un breve pezzo introduttivo, spesso improvvisato, possibilmente effettuando una modulazione dalla tonalità del brano appena concluso a quella del seguente*) era sicuramente vitale nel decennio 1830-1840, ed è documentato un uso da parte dello stesso Chopin di alcuni dei suoi *Preludi* in tal senso, sembra fuori discussione che il reale intento alla base dell'*Op. 28*

fosse stato quello della creazione di un ciclo di opere autosufficienti, da eseguirsi preferibilmente l'una di seguito all'altra, in concerto.

La struttura del ciclo, e il suo stesso titolo, suscita memoria di Johann Sebastian Bach, i cui *Preludi e Fughe* in tutti i modi maggiori e minori (ossia i due volumi del *Clavicembalo Ben Temperato*) esercitarono un'importante influenza su Chopin.

La varietà espressiva ed emotiva contenuta nella raccolta è notevole. Nessuno dei *Preludi* è particolarmente esteso; alcuni di essi, ad esempio il primo, sono anzi di sconcertante brevità. Le strutture formali compatte e l'eloquio fatto di frasi e modelli abbreviati che risultano da questa generale tendenza alla sintesi, tutt'altro che penalizzanti per l'opera, portano a conferire a ciascuno dei pezzi un'individualità profonda, che rievoca e trascende surrealmente al tempo stesso la tradizione bachiana cui attinge.

Le tonalità dei *Ventiquattro Preludi* sono organizzate in coppie: do maggiore, il suo relativo minore (la), sol maggiore, il relativo minore (mi), e così via, percorrendo tutto il circolo delle quinte sino al conclusivo *Preludio* in re minore.



*Restaurant - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

## DISCOGRAFIA

### F.CHOPIN

#### ***Polonaise op. 44***

V.Perlemuter

Nimbus

M.Pollini

DGG

P.Anderszewski

Erato

V.Ashkenazy

Decca

P. De Maria

Decca

V.Horowitz

CBS

A.Rubinstein

Naxos

A.Brendel

Vanguard

#### ***Berceuse op. 57***

M.J.Pires

DGG

A.Cortot

EMI

V.Ashkenazy

Decca

M.Pollini

DGG

D.Barenboim

DGG

N.Magaloff

Decca

W.Kempff

DGG

A. De Larrocha

Universal

***Sonata op. 35***

M.Pollini	DGG
E.Gilels	BNF
V.Ashkenazy	Decca
A.Rubinstein	RCA
I.Moravec	VOX
M.Peraya	CBS
M.Uchida	Philips
E.Kissin	RCA

***Preludi op. 28***

L. Lortie	Chandos
C. Arrau	Decca
M.Pollini	DGG
M.Argerich	DGG
I.Moravec	Supraphon
A.Cortot	EMI
B.Moiseiwitsch	Naxos
S.Richter	BBC
A.Rubinstein	Naxos
E.Kissin	RCA
I.Pogorelich	DGG
V.Ashkenazy	Decca



# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis



a Natale regala  
Musica!



4 concerti a scelta libera da gennaio ad aprile 2015  
euro 50,00

Amici della Musica di Padova

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova • tel. 049 8756763, fax 049 8070068

info@amicimusicapadova.org • [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org) • [www.facebook.com/amicimusicapadova](https://www.facebook.com/amicimusicapadova)



CENTROARTISTICO MUSICALE PADOVANO

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE  
**G.F. MALIPIERO**

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA  
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

---

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

---

***Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz***

---

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI CLASSICI E MODERNI, CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

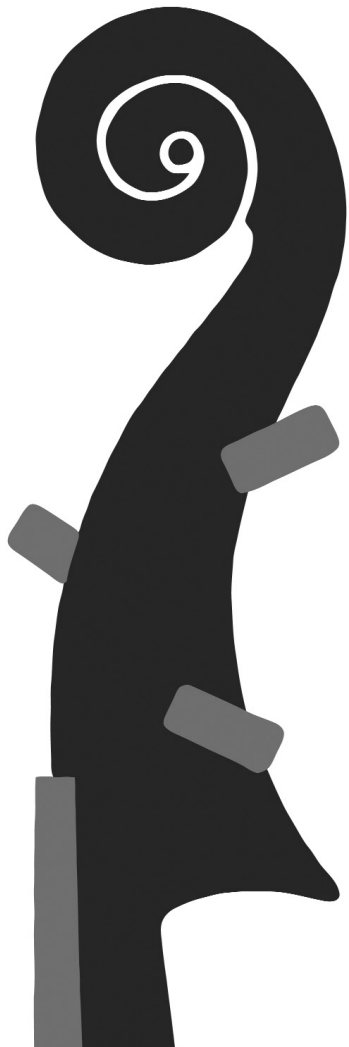
PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

**centroartisticopd@libero.it**



## PROSSIMI CONCERTI

### 58<sup>a</sup> Stagione concertistica 2014/2015

**Lunedì 1 dicembre 2014** ore 20,15 - ciclo A  
Auditorium C. Pollini, Padova

**KRISTIAN BEZUIDENHOUT**, fortepiano

*Integrale delle Sonate per fortepiano di W.A. Mozart  
(4° e ultimo concerto)*

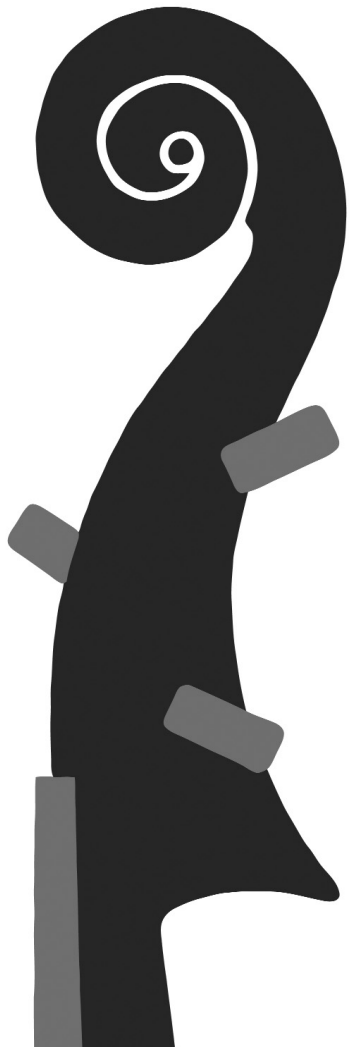
**Mercoledì 10 dicembre 2014** ore 20,15 - ciclo A  
Chiesa di Santa Sofia, Padova

**LA STAGIONE ARMONICA**

ensemble vocale

**SERGIO BALESTRACCI**, direttore

Musiche di **G.P. da Palestrina**



## PROSSIMI CONCERTI

### 58ª Stagione concertistica 2014/2015

**Giovedì 8 gennaio 2015** ore 20,15 - ciclo B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**ISTVÁN VÁRDAI**, violoncello  
**JULIEN QUENTIN**, pianoforte

Musiche di **P.I. Čajkovskij, J. Brahms, I. Stravinskij,  
F. Poulenc**

**Venerdì 16 gennaio 2015** ore 20,15 - ciclo B  
Auditorium C. Pollini, Padova

## ENSEMBLE SCHERZI MUSICALI

NICOLAS ACHTEN, baritono, chitarrone e maestro di concerto  
LMBERT COLSON, cornetto  
ERIKO SEMBA, lirone  
SIMON LINNÉ, chitarra barocca

**IL PIANTO DI ORFEO**  
*Il mito di Orfeo nell'Italia del Seicento*

Musiche di **L. Rossi, C. Monteverdi, E. de' Cavalieri,  
G. Caccini, A. Piccinini, J. Peri,  
M. Uccellini, S. Landi**